

ASSOCIAZIONE ONLUS | COMUNITÀ TERAPEUTICA PER IL TRATTAMENTO DELLA TOSSICODIPENDENZA ASSOCIATA A DISTURBO PSICHIATRICO



LA CARTA DEI SERVIZI

SOMMARIO

- CONTATTI
- 5 CHI SIAMO
 - GRUPPO DI LAVORO
 - ORGANIGRAMMA
 - ACCREDITAMENTI
- 9 LA NOSTRA ATTIVITÀ
 - INTERVENTO TERAPEUTICO
 - PERCORSO TERAPEUTICO
 - PRESA IN CARICO
 - INTERVENTI IN AMBIENTE RESIDENZIALE
 - PROGETTI DOMICILIARI
- 16 LE NOSTRE STRUTTURE
 - COMUNITÀ TERAPEUTICHE
 - GRUPPI APPARTAMENTO
 - CASA NEL BERRY
 - CENTRO DIURNO "ORNATO DI TE"
- 21 I LABORATORI ESPRESSIVI
 - ARTETERAPIA
 - FOTO-ARTETERAPIA
 - DANZATERAPIA
 - MUSICOTERAPIA
 - ONOTERAPIA
 - ORTOTERAPIA
 - ARTE APPLICATA
 - PITTURA
 - CAFFÈ FILOSOFICO
 - CERAMICA
 - COMPUTER
 - VIDEO
 - CUCITO
 - GIARDINAGGIO / ORTICOLTURA
 - ALTRI LABORATORI
- 28 LE ATTIVITÀ CULTURALI
 - MOSTRE
 - LABORATORI CON GLI ARTISTI
 - BIBLIOTECA
 - GALLERIA

CONTATTI

FERMATA D'AUTOBUS ASSOCIAZIONE ONLUS

www.fermatadautobus.net

SEDE LEGALE E UFFICIO AMMINISTRATIVO

corso Vittorio Emanuele, 30 10080 Oglianico (Torino)
tel. 0124.348427 | fax 0124.470701 | fda@fermatadautobus.net | pec: fda@legalmail.it

UFFICIO FATTURAZIONE E CONTABILITÀ

via Ricetti, 12 10080 Oglianico (Torino)
tel. 0124.470629 | fdacontabilitamc@libero.it

RESPONSABILE INGRESSI

dott. Davide Elos, tel. 338.2261880 | davide_elos@yahoo.it

RESPONSABILE CONSULTAZIONI PAZIENTI ESTERNI

dott.ssa Raffaella Bortino, tel. 348.3615173 | rabo48@libero.it

RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE EVENTI

dott.ssa Sabrina Caruso, tel. 348.4258614 | sabrina.caruso@fermatadautobus.net

COMUNITÀ DI TROFARELLO

strada Torino, 149 10028 Trofarello (Torino) tel. 011.6490331 · 011.6496005
fax 011.6496183 | fdatrofarello@fermatadautobus.net

COMUNITÀ DI OGLIANICO

corso Vittorio Emanuele, 30 10080 Oglianico (Torino)
tel. 0124.34048 | fax 0124.370267 | fdaoglianico@fermatadautobus.net

COMUNITÀ "FRAGOLE CELESTI"

corso Vittorio Emanuele, 32 10080 Oglianico (Torino) tel. 0124.34463 | fax 0124.370267
fragolecelesti@fermatadautobus.net | www.fragolecelesti.it

GRUPPI APPARTAMENTO

via Beppe Fenoglio, 12 10028 Trofarello (Torino) tel. 011.6496182 · 011.6496875
fax 011.19450826 | fda-appartamenti@fermatadautobus.net

CENTRO DIURNO DI ALCOLOGIA "ORNATO DI TE"

via Ornato, 4 10131 Torino | tel. 011.0601862 · 011.0602247 | fax 011.0603652

CHI SIAMO

Fermata d'Autobus è un'associazione nata nel 1998 per iniziativa di Raffaella Bortino, già fondatrice nel 1983 della Comunità Il Porto. La nascita del "Porto", avvenuta dopo un periodo di studio e lavoro a New York presso la Comunità Areba diretta da Daniel Casriel, rappresenta un tentativo di integrazione della matrice comportamentista con il modello psicoanalitico nel trattamento della tossicomania. Nel corso degli anni, l'incontro con soggetti tossicomani che manifestavano anche una forma di sofferenza psichica e il confronto con professionisti quali Claude Olivenstein, Giovanni Carlo Zapparoli, Luigi Cancrini, Enrico Pascal, Pier Giorgio Battaglia, Alessandro Bonetti, Mario Perini, Miriam De Bernard e Clotilde Gislou ha richiesto una rivisitazione del metodo di intervento e ha portato alla nascita di Fermata d'Autobus.

Nel maggio del 1998 Fermata d'Autobus è diventata autonoma definendo come proprio campo di intervento la doppia diagnosi. Il suo nome nasce dalla presenza di una vecchia stazione degli autobus nei pressi della prima unità operativa e in ricordo di Marilyn Monroe.

GRUPPO DI LAVORO

La multidisciplinarietà dell'équipe di lavoro è il nodo cruciale attorno al quale si sviluppa l'intervento: decifrare gli eventi attraverso l'integrazione di diverse competenze professionali è il percorso attraverso il quale passa la riabilitazione, l'educazione e l'assistenza, la relazione degli operatori con gli utenti. Ogni sede operativa del circuito di cura dispone di una propria équipe di operatori coordinata da un Responsabile di Struttura, supervisionata dal Medico Responsabile clinico e collegata funzionalmente ai gruppi di lavoro delle altre sedi. I gruppi di lavoro impegnati in ogni sede sono costituiti da 9 operatori a tempo pieno: educatori, psicologi e oss, che garantiscono una copertura sulle 24 ore nelle strutture, e diurna nei Gruppi Appartamento e nel Centro Diurno. Tutte le équipes si avvalgono della collaborazione di professionisti per specifiche prestazioni: 3 Medici psichiatri; 1 Infermiera professionale; 3 Psicoterapeuti; 2 Psicoterapeuti familiari; 1 Arteterapeuta e Foto-arteterapeuta; 1 Danzaterapeuta; 1 Musicoterapeuta, 4 Supervisor; Tecnici di laboratorio (pit-

tura, computer, video, ceramica, sartoria, arti applicate, caffè filosofico, ortoterapia, etc.). Ci si avvale, inoltre, della collaborazione di 3 colf a 38 ore settimanali e di due cuoche.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Associazione Fermata d'Autobus ritiene fondamentale per il proficuo svolgimento del lavoro terapeutico-riabilitativo formare in modo permanente i propri operatori attraverso gruppi di supervisione clinica e istituzionale e la partecipazione a iniziative formative. Nel corso degli anni ci siamo prodigati nello scambio di conoscenze e competenze con altri attori italiani e stranieri impegnati nella cura delle tossicodipendenze e delle patologie psichiatriche. Da questo impegno sono scaturiti seminari a tema e iniziative di formazione clinica aperti anche a operatori esterni. Tra i professionisti che hanno maggiormente collaborato con noi ricordiamo Jacques Hochmann e Marcel Sas-solas, Philippe Koeklin, Simone Cohen Léon e Michel Sapir, Claude Olievenstein, Giovanni Carlo Zapparoli, Mario Perini, Luigi Cancrini, Antonello Correale, Alessandro Bonetti.

STAGE E TIROCINI

La nostra associazione collabora con diversi enti per lo svolgimento di tirocini formativi. Con il tirocinio ci si propone di dare la possibilità agli studenti di confrontarsi con le modalità di presa in carico e trattamento dei pazienti comorbili. In questo senso da diversi anni Fermata d'Autobus collabora con l'Università di Torino per lo svolgimento dei tirocini delle Facoltà di Psicologia, di Scienze dell'Educazione e con il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione psichiatrica. Inoltre, sono disponibili convenzioni per lo svolgimento di tirocini di specializzazione in psicoterapia con le Scuole di Psicoterapia riconosciute dal MIUR [Istituto EMMECI, Scuola Adleriana, COIRAG, Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica]. Siamo anche disponibili ad accogliere volontari.

ORGANIGRAMMA

Claude Altur Ortiz, PRESIDENTE ONORARIO

dott.ssa Raffaella Bortino, FONDATRICE DELLA COMUNITÀ

CONSIGLIO DIRETTIVO

Egle Demaria, PRESIDENTE - LEGALE RAPPRESENTANTE

Ann Sterling Farneti, VICE PRESIDENTE

Fulvio Conti, REVISORE DEI CONTI

Davide Elos, CONSIGLIERE

Renata Grappolo, CONSIGLIERE

Carla Elisabetta Olivieri, CONSIGLIERE

Livio Sabena, CONSIGLIERE

Werther Toller, CONSIGLIERE - DIRETTORE AMMINISTRATIVO

RESPONSABILE CLINICO dott.ssa Egle Demaria

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO dott.ssa Maria Cristina Airi

RESPONSABILE COMUNITÀ DI TROFARELLO dott.ssa Stefania Netti

RESPONSABILE COMUNITÀ DI OGLIANICO dott. Dario Fornelli Tasi

RESPONSABILE COMUNITÀ "FRAGOLE CELESTI" dott.ssa Silvia Marta

RESPONSABILE CIRCUITO APPARTAMENTI dott. Angelo Polimeno

RESPONSABILE INGRESSI dott. Davide Elos

SUPERVISORI dott. Alessandro Bonetti, dott. Luigi Cancrini,
dott. Antonello Correale, dott. Antonio Ventre.

ACCREDITAMENTI

Fermata d'Autobus è un istituto privato non profit, con sede legale a Oglianico Corso Vittorio Emanuele 30, partita IVA e codice fiscale n.°07584690015. Nasce nel 1998 ed è iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari con parere favorevole del Direttore Generale della a.s.l. 8 n.°789 del 17/12/1998 e con Determinazione della Regione Piemonte n.°25/28.1 del 01/02/1999. Iscrizione al registro delle o.n.l.u.s. Ministero delle Finanze - Direzione Regionale Entrate Piemonte del 22 ottobre 1998 - Prot. 98/131065. Fermata d'Autobus si configura come una struttura modulare, un "circuito di cura" che si occupa del trattamento di soggetti adulti affetti da comorbidità: dipendenza da sostanze psicoattive legali ed illegali, associata a un disturbo psichiatrico di Asse I o a un disturbo di personalità. L'Associazione Fermata d'Autobus opera in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale attraverso le proprie sedi operative. Il circuito di cura è costituito dalle seguenti sedi operative:

1. Una Comunità Terapeutica residenziale sita in strada Torino, 149 10128 a Trofarello [To]. Autorizzazione al funzionamento definitiva rilasciata da A.S.L. 8 Regione Piemonte - Determinazione del Direttore Generale n° 789 del 17/12/1998 e accreditata dalla Regione Piemonte per n° 15 posti letto di tipologia E - STS Comunità per Comorbilità Psichiatrica Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 96-13036, confermato con Deliberazione del Direttore Generale della ASLT05 n° 244 del 14.12.2012.
2. Una Comunità Terapeutica residenziale sita in corso Vittorio Emanuele, 30 10080 a Oglianico. Accredited per 12 posti letto di tipologia E - STS Comunità per Comorbilità Psichiatrica, dalla Regione Piemonte con D.G.R 13 - 2345 del 22/07/2011. Questo accreditamento regionale proviene dal trasferimento di una struttura già esistente in via Duca d'Aosta, 8 in frazione Moriondo a Moncalieri. Autorizzazione definitiva rilasciata da A.S.L. 8 Regione Piemonte Determinazione del Direttore Generale n° 1658 del 22.12.2005 e accreditata dalla Regione Piemonte per n° 11 posti letto di tipologia E - STS Comunità per Comorbilità Psichiatrica - DGR n° 96 -13036 del 30 dicembre 2009, - scheda n° 33, confermato con Determinazione del Direttore Generale della ASL T05 n° 1428 del 27/12/2010. Accredited Regionale confermato con Determinazione Dirigenziale ASL T04 n° 7 del 07/01/2013. Ampliamento autorizzato a 12 posti letto con D.G.R. n.° 36 - 6239 del 2 agosto 2013.
3. Una Comunità Terapeutica residenziale sita in corso Vittorio Emanuele, 32 10080 a Oglianico, denominata "Fragole Celesti". Accredited dalla Regione Piemonte per 12 posti letto di tipologia E - STS Comunità per Comorbilità Psichiatrica - D.G.R. n. 36 - 6239 del 2 agosto 2013.
4. Un circuito di gruppi appartamento attivi sin dal 1999 e dislocati in parte nel territorio di Trofarello, Moncalieri e in parte a Torino, accreditati ai sensi della d.g.r. n° 36-6239 del 02.08.2013: Gruppi appartamento art. 14B [6+6+5 posti]; Alloggio di Reinserimento, Str art. 12B1 [6 posti]; Alloggio di Reinserimento, Str art 12B2 per HIV/AIDS [3 posti]; SRLA - Struttura Residenziale di Lunga Assistenza - art. 14A [15 posti].
5. Un Centro Diurno sito in via Luigi Ornato, 4 10031 Torino. Tipologia C2 -S.T.R. semi residenziale breve ai sensi dell'art. 12 D.G.R. n° 60 - 12772 del 7 dicembre 2009 denominato "Centro Diurno Alcologia - Spazio Terapeutico Riabilitativo", accreditato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.° 36 - 6239 del 2 agosto 2013 [16 posti].
6. La sede legale con ufficio amministrativo e l'ufficio fatturazione e contabilità sono a Oglianico.

LA NOSTRA ATTIVITÀ

La modalità di intervento di Fermata d'Autobus si basa sulla consapevolezza di dover considerare in modo integrato gli aspetti psicopatologici e tossicomanici dei pazienti. Dal punto di vista metodologico ciò si esprime operando con un gruppo multidisciplinare in grado di intervenire in un'ottica bio-psico-sociale.

Gli anni di supervisione con il prof. Claude Olievenstein ci hanno costantemente messi a confronto con la necessità di guardare i nostri pazienti nella loro unità e unicità, a prescindere dalla condizione psicopatologica che presentano nei diversi momenti. La nostra scelta teorica fondante è quella dell'approccio integrato alla complessità dell'utente. La nostra modalità di lavoro è flessibile e strutturata su molteplici livelli attraverso la messa a punto di percorsi individualizzati, cioè adeguati alla specificità dei bisogni e delle risorse del singolo paziente.

INTERVENTO TERAPEUTICO

Fermata d'Autobus si occupa del trattamento di diverse forme di dipendenza patologica: TOSSICODIPENDENZA, ALCOLISMO, DIPENDENZA DA INTERNET, DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO, DIPENDENZA DA LAVORO, DIPENDENZA DA SESSO, DIPENDENZA AFFETTIVA, DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE - ASSOCIATA A QUADRI PSICOPATOLOGICI: DISTURBI DI PERSONALITÀ; DISTURBI DELL'UMORE [DEPRESSIONE, DISTURBO BIPOLARE]; DISTURBI D'ANSIA; PSICOSI.

Il 26 agosto 2013 è stata aperta una nuova comunità terapeutica destinata in modo specifico a trattare la DOPPIA DIAGNOSI NELLE DONNE VITTIME DI ABUSI, MALTRATTAMENTI E VIOLENZE.

L'approccio integrato alla complessità dell'utente si declina in un intervento terapeutico che spazia da un livello sanitario a uno pedagogico-riabilitativo a uno psicologico.

1. LIVELLO MEDICO-SANITARIO

Si interviene sugli aspetti legati alla dipendenza da sostanze e su quelli connessi al quadro psicopatologico. Particolare attenzione è rivolta alla tutela della salute degli utenti e all'educazione al benessere psico-fisico. Gli interventi specifici messi in campo a questo livello sono: assistenza infermieristica

stica; assistenza specialistica psichiatrica; assistenza medico-internistica; informazione ed educazione sanitaria.

2. LIVELLO PEDAGOGICO-RIABILITATIVO

I residenti sono sostenuti quotidianamente nella riacquisizione di energie fisiche, psichiche e relazionali da investire nella cura della propria persona, dei propri spazi e dei rapporti con i compagni e con la rete allargata. Attraverso il coinvolgimento nella gestione quotidiana della casa (sia essa comunità o appartamento), si persegue l'obiettivo di permettere a ciascuno di sperimentare le proprie abilità in un'ottica di promozione della massima autonomia possibile. Il lavoro pedagogico-riabilitativo viene svolto attraverso la cura della persona, l'attività di gestione quotidiana della casa, i laboratori espressivi, i gruppi psicopedagogici.

3. LIVELLO PSICOLOGICO

Il soggetto è stimolato ad acquisire una maggiore consapevolezza circa le proprie modalità di relazione, fragilità e abitudini auto ed eterolesive. L'obiettivo è quello di aiutare ad apprendere strategie non distruttive di gestione delle proprie problematiche e di migliorare la qualità di vita. Laddove indicato, un intervento strettamente psicoterapeutico mira a una comprensione ed elaborazione delle problematiche sottostanti le forme di dipendenza e di disagio psichico. Accanto al lavoro individuale viene programmato un intervento di tipo familiare che ha l'obiettivo di valorizzare le risorse della famiglia e di evidenziare le dinamiche disfunzionali presenti. Le attività di Arteterapia, Foto-arteterapia, Musicoterapia e Danzaterapia sono una risorsa che consente di contattare e stimolare le parti dei nostri utenti difficilmente raggiungibili attraverso la parola: in tali contesti vediamo emergere potenzialità e risorse che negli altri ambiti trovano difficile espressione. Gli strumenti di cui ci si avvale sono: colloqui individuali di sostegno, sedute di psicoterapia individuale, gruppi psicodinamici, gruppi di arteterapia e danzaterapia; sedute di terapia familiare, sedute di terapia di coppia, gruppi di sostegno per i familiari.

4. LIVELLO RICREATIVO-RISOCIALIZZANTE

Durante il percorso terapeutico i residenti vengono stimolati ad attivare percorsi ricreativi e di socializzazione e aiutati a valorizzare quelle esperienze che, consolidate nel tempo, possano contribuire ad apportare un miglioramento della qualità di vita. L'obiettivo principale è quello di aiutare il soggetto a ricercare il piacere e a gestire il proprio tempo libero senza mettere in atto le modalità distruttive del passato.

Altro campo di intervento concerne il reinserimento lavorativo, fase delicata di passaggio a una vita sempre più autonoma. Spesso la prima risorsa utilizzata è l'attivazione di una borsa lavoro, che consente di sperimentare un avvicinamento graduale al mondo del lavoro. In una fase successiva, il residente

viene supportato nelle fasi di ricerca di un lavoro [iscrizione al centro per l'impiego, stesura e invio del curriculum, accompagnamento alle agenzie interinali]. Il lavoro ricreativo-risocializzante viene svolto attraverso incontri con la rete sociale allargata (uscite individuali e di gruppo, convenzioni con centri sportivi, gestione del tempo libero).

PERCORSO TERAPEUTICO

Fermata d'Autobus organizza i propri interventi in un circuito di cura, inteso come ambiente protetto all'interno del quale il paziente passa tra diversi livelli di contenimento e, da questi, alla sperimentazione autonoma successiva. Questo percorso avviene attraverso la strutturazione di differenti fasi di cura [residenzialità, transizione, reinserimento e conclusione] durante le quali il soggetto può sperimentare diversi livelli di autonomia che rispondono a diversi bisogni di protezione. Le fasi dell'intervento non seguono necessariamente una sequenzialità di tipo lineare. Si potrebbe dire che Fermata d'Autobus predispone una "mappa" all'interno della quale ciascun utente "traccia" il proprio percorso facendo riferimento a delle coordinate individuali.

PRESA IN CARICO

La presa in carico può avvenire sia privatamente che attraverso il Sistema Sanitario Nazionale. La richiesta di inserimento viene accolta dal responsabile degli ingressi, che raccoglie le informazioni necessarie alla valutazione del caso e ne discute in équipe. In presenza di condizioni favorevoli, si procede con alcuni colloqui finalizzati alla conoscenza del soggetto e alla presentazione delle linee del programma terapeutico offerto. Il futuro ospite viene invitato a trascorrere alcune giornate (da 2 a 4) nella struttura valutata più idonea a un suo eventuale inserimento. In base all'andamento delle giornate di accoglienza si concordano le modalità e la tempistica dell'inserimento in struttura per un periodo di osservazione di quindici giorni. La fase di osservazione è finalizzata alla conoscenza dell'utente da un punto di vista psicodinamico e relazionale, per una migliore individuazione dei suoi bisogni. In caso di valutazione positiva, si procede con l'ingresso definitivo e l'elaborazione del progetto terapeutico.

RESIDENZIALITÀ

La fase di residenzialità si svolge all'interno di una delle Comunità. Le attività che impegnano l'ospite si svolgono principalmente all'interno del circuito di cura; i contatti con l'esterno, pur non essendo interdetti, vengono regolamentati dagli operatori. In questa fase l'intervento degli operatori è massiccio e passa attraverso prestazioni di tipo assistenziale, pedagogico-riabilitativo e terapeutico che vengono dosati a seconda dei bisogni e delle risorse di ogni singolo utente. In questa fase, l'ospite viene coinvolto nella gestione quoti-

diana della casa ed è sollecitato all'assunzione progressiva di responsabilità - ciò assume una grande importanza, sia come strumento di compartecipazione alla vita collettiva, sia come campo di sperimentazione delle proprie abilità e del grado di autonomia, attraverso l'"apprendere dall'esperienza".

Allo stesso modo le frequentazioni delle attività di laboratorio rappresentano non solo una forma di finalizzazione del tempo ma, soprattutto, la possibilità di sperimentare nuove modalità espressive. La fase di residenzialità si connota per la stesura del Programma Terapeutico Individuale, nel quale vengono stabiliti gli obiettivi da perseguire e gli strumenti per raggiungerli. Sono gli operatori di riferimento, scelti dal nuovo ospite, ad accompagnarlo in questo percorso assumendo su di sé la funzione di guida, di monitoraggio e di verifica, in raccordo con il resto del gruppo curante.

Nella valutazione dell'andamento del programma terapeutico vengono coinvolti i servizi invianti, periodicamente incontrati in riunioni di verifica, ai quali si inviano relazioni trimestrali. Il coinvolgimento della famiglia in questa fase di lavoro è fondamentale: la frequentazione degli spazi terapeutici a loro dedicati permette di aiutare i familiari a elaborare i loro vissuti.

TRANSIZIONE

La fase di transizione è caratterizzata da un ampliamento della prospettiva e da una trasformazione della relazione residente-operatore. Il residente è impegnato in una sorta di "sedimentazione" di quanto sperimentato e appreso nella fase precedente e si misura con la propria capacità di interiorizzazione. Si potrebbe dire che si avvia uno "svezzamento" dal contenimento ricevuto e dalla dipendenza che in precedenza si è sviluppata nei confronti dell'équipe curante e dell'istituzione. In questa fase, la presenza dell'operatore è costante ma la relazione che instaura con l'ospite è maggiormente dialettica e contrattuale: le attività interne al circuito di cura vengono integrate con attività esterne. I colloqui individuali e i gruppi psicopedagogici assumono maggiore rilevanza come spazi in cui discutere ed elaborare aspetti quali la cura del sé e degli spazi, la gestione del denaro, l'andamento delle uscite autonome, la modalità di partecipazione alle attività programmate, in quanto l'ospite ha acquisito una maggiore autonomia dai sintomi ed è in grado di prendere una distanza dal proprio agire e di metterlo in discussione. L'intervento psicoterapeutico è orientato all'elaborazione della genesi sintomatologica e alla ricerca di strategie meno distruttive e più consapevoli di "gestione" del disagio.

REINSERIMENTO

Durante il reinserimento l'ospite viene posto nella condizione di gestire la propria quotidianità in modo sempre più autonomo. Lo strumento più funzionale al perseguimento di questi obiettivi è il Gruppo Appartamento.

Il lavoro svolto in tale contesto è strutturato in modo che i tempi di presenza del gruppo curante siano alternati alle assenze. Questo consente di sperimentarsi in situazioni in cui non è sempre disponibile un supporto immediato, sollecitando l'utilizzazione dell'autocontrollo e delle competenze apprese in situazioni più protette, o attivando il controllo sociale esercitato dal gruppo dei pari. La presenza discontinua degli operatori è bilanciata, da un lato dall'intensificarsi delle attività più strettamente psicoterapiche e dall'altro integrata da un servizio di reperibilità svolto dagli operatori.

Anche nel Gruppo Appartamento si pone al centro dell'attenzione la valenza riabilitativa degli atti che quotidianamente si compiono in una casa (ad esempio la spesa, la preparazione dei pasti, le pulizie domestiche, etc.). Il lavoro pedagogico-riabilitativo prosegue anche nelle aree dell'amministrazione del denaro e della somministrazione della terapia psicofarmacologica. L'intervento di supporto dell'équipe si avvia qui a predisporre le condizioni di dimissione ed è quindi rivolto anche a tutto ciò che concerne il mondo del lavoro e quello delle attività ricreative e risocializzanti, per poi passare in un secondo momento alla ricerca di una soluzione abitativa. Anche in questa fase la collaborazione con gli inviati e la famiglia è fondamentale.

CONCLUSIONE

Il raggiungimento di un buon equilibrio delle condizioni psicopatologiche e l'acquisizione della capacità di gestire i momenti di crisi usufruendo dei servizi territoriali di competenza rappresentano elementi importanti per la valutazione della conclusione del programma terapeutico. Anche l'intervento familiare è in questa fase orientato a contenere ed elaborare i vissuti che la conclusione del programma può suscitare. Si intensifica la collaborazione con i servizi inviati al fine di strutturare un eventuale programma di cura esterno.

INTERVENTI DI PSICOTERAPIA INTENSIVA IN AMBIENTE RESIDENZIALE

L'Associazione Fermata d'Autobus, alla luce della propria esperienza e delle attuali forme di disagio, dispone di programmi terapeutici residenziali destinati a soggetti per i quali è maggiormente indicato un intervento di tipo intensivo piuttosto che un programma comunitario classico.

I soggetti a cui il programma è dedicato sono adulti di ambo i sessi, inseriti nel loro contesto socio-economico, che presentano un quadro di disagio psicologico e/o psichico (disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbi di personalità, disturbo ossessivo-compulsivo) accompagnato o meno da forme di dipendenza patologica (tossicodipendenza, alcolismo, dipendenza da gioco d'azzardo, dipendenza da lavoro, dipendenza da internet, dipendenza affettiva, disturbi del comportamento alimentare).

Il soggiorno ha durata e frequenza variabili, viene svolto nella più completa riservatezza e in regime residenziale per permettere un momentaneo allontanamento dai contesti patogeni e l'accoglimento in un contenitore protetto indispensabile per qualsivoglia intervento intensivo.

La richiesta viene accolta e valutata da un'équipe multidisciplinare di professionisti attraverso colloqui finalizzati alla conoscenza del soggetto e alla elaborazione di un progetto personalizzato, calibrato sulle sue problematiche e sui suoi bisogni.

L'obiettivo finale è di aiutare la persona a raggiungere una maggior consapevolezza circa le proprie modalità di relazione, fragilità e abitudini auto ed eterolesive e, quindi, di apprendere strategie non distruttive per migliorare la qualità della propria vita.

Il lavoro terapeutico ha carattere intensivo e prevede giornalmente interventi individuali (sedute di psicoterapia, colloqui di sostegno), di coppia, familiari, di gruppo (gruppi psicodinamici, laboratori espressivi). Quando se ne individui la necessità, medici professionisti sono a disposizione per una valutazione del quadro psicopatologico ed eventuale prescrizione di terapia farmacologica.

Tutti gli interventi vengono effettuati da professionisti di comprovata esperienza nel loro campo. È possibile accedere agli interventi di psicoterapia intensiva residenziale sia privatamente che attraverso il Sistema Sanitario Nazionale.

PROGETTI DOMICILIARI

Si tratta di progetti altamente personalizzati realizzati in appartamenti che possono accogliere da un minimo di uno a un massimo di quattro persone e destinati a individui che presentano difficoltà a vari livelli: *difficoltà all'interno della famiglia d'origine per cui non è possibile la prosecuzione della convivenza, se non a prezzo di comportamenti altamente distruttivi; difficoltà nella gestione e nel contenimento degli impulsi; scarsa capacità di gestione del quotidiano; difficoltà nella cura del proprio corpo e dei propri spazi; difficoltà nel portare avanti con continuità e responsabilità un'attività occupazionale; difficoltà nel gestire la propria condizione di dipendenza (droghe, alcool, cibo, gioco, shopping etc.); difficoltà scolastiche e di relazione sociale.*

L'obiettivo di intervento è consentire all'individuo di aumentare il proprio livello di consapevolezza, di sostenere le sue potenzialità e le sue capacità nell'individuare strategie alternative a quelle adottate fino a quel momento, meno distruttive e dolorose nella gestione delle proprie problematiche.

L'intervento viene effettuato da una équipe multidisciplinare composta da figure professionali di comprovata esperienza, la cui presenza è modulata sulle necessità del singolo fino ad attivare una copertura totale in frangenti di emergenza. Nei momenti di assenza degli operatori è garantito un servizio di reperibilità telefonica.

L'attivazione del progetto prevede una fase di conoscenza e di osservazione che confluisce nella elaborazione del progetto individualizzato declinato sui bisogni del soggetto. Gli interventi previsti spaziano dalla psicoterapia individuale a quella di gruppo, dalla terapia familiare alla consulenza psichiatrica, dal sostegno scolastico al supporto nella gestione della quotidianità, a qualsiasi intervento venga reputato funzionale alla cura del soggetto.

LE NOSTRE STRUTTURE

Fermata d'Autobus è organizzata funzionalmente in un Circuito di Cura che comprende tre Comunità Terapeutiche, un Centro diurno di alcologia e diversi Gruppi Appartamento. Disporre di strutture con diverso livello di protezione e contenimento, in stretta connessione tra loro, ci permette di attivare percorsi di cura e riabilitativi in sintonia con il livello di autonomia dalla sostanza e di compenso psicopatologico raggiunto dal paziente.

In pratica questo si traduce nella possibilità di rispondere ai bisogni di dipendenza e di autonomia che i pazienti stessi esprimono nelle diverse fasi del percorso terapeutico. Questi bisogni si modificano nel tempo e, come l'esperienza ci insegna, non sono necessariamente ed esclusivamente in una progressione lineare. È nostro obiettivo accompagnare l'utente nel suo percorso di autonomizzazione dalla sostanza e dal sintomo, consentendogli di ritornare a una condizione di maggiore protezione, laddove si palesino i primi segni di una crisi incipiente, prima che si concluda la rottura dell'equilibrio raggiunto.

Le attività che impegnano l'ospite durante la fase di residenzialità nella Comunità Terapeutica possono essere sintetizzate nell'esempio seguente:

GIORNATA TIPO

07.30	Sveglia e Colazione
09	Svolgimento responsabilità nella gestione della casa Colloqui e/o Laboratori
11	Gruppo del mattino
13	Pranzo Colloqui e/o Laboratori e/o Uscite
19	Gruppo pomeridiano
20	Cena
23	Riposo

COMUNITÀ TERAPEUTICHE

Fermata d'Autobus ha scelto di organizzare tre Comunità terapeutiche di piccole dimensioni, che consentono di creare un clima accogliente e familiare; la presenza di differenti strutture permette di effettuare i nuovi inserimenti

valutando la compatibilità delle caratteristiche degli utenti con i climi esistenti nelle case. L'inserimento delle Strutture in un contesto cittadino di modeste dimensioni offre ai nostri residenti un'importante possibilità relazionale, consentendogli di sperimentarsi in una dimensione sociale maggiormente accogliente.



STRUTTURA DI TROFARELLO

La struttura storicamente più antica è situata a Trofarello in via Torino 149. Si tratta di un piccolo caseggiato a due piani, che si incontra percorrendo la strada principale del paese, e può ospitare 15 utenti.

Al piano terreno sono presenti le sale comuni, nelle quali si svolgono le attività quotidiane, e gli uffici a uso degli operatori. Al piano superiore sono disposte le stanze per i residenti, mentre nel seminterrato sono presenti una lavanderia e un locale adibito a palestra. All'esterno della casa è stato allestito un giardino di medie dimensioni, con un pergolato utilizzato per i pasti estivi. Il gruppo di lavoro è composto da 8 operatori (educatori, psicologi, oss) ed è coordinato dalla Responsabile di Struttura, dott.ssa Stefania Netti.



STRUTTURA DI OGLIANICO

Situata a Oglianico, in corso Vittorio Emanuele 30, ha a disposizione 12 posti letto. La struttura ha sede in una casa d'epoca, costruita su tre livelli, ed è immersa in un'ampia area verde. È collocata in una posizione centrale del piccolo nucleo abitativo, garantendo una puntuale integrazione degli ospiti con la comunità locale. Al piano terreno è prevista la zona di accoglienza e delle attività comuni. Il primo piano è adibito a zona notte e vi trovano posto le stanze e i bagni per gli ospiti. Il piano mansardato ospita gli spazi per l'attività più

specificatamente clinica (psicoterapia, arteterapia, fototerapia e danza terapia) e le attività espressive e di laboratorio. Nel seminterrato sono presenti la lavanderia e un locale adibito a palestra. All'esterno il giardino è attrezzato sia per attività di laboratorio (orticoltura e giardinaggio) sia per il relax. Una porzione di fabbricato a se stante accoglie un'ampia cucina e la sala da pranzo. L'arredamento, interno ed esterno, è stato pensato con l'obiettivo di ricreare il più possibile un ambiente domestico familiare. Il gruppo di lavoro è composto da 8 operatori (educatori, psicologi, oss), coordinato dal Responsabile di Struttura, dott. Dario Fornelli Tasi.



STRUTTURA "FRAGOLE CELESTI"



COMUNITÀ DOPPIA DIAGNOSI FEMMINILE PER LA CURA DI ABUSI, MALTRATTAMENTI E VIOLENZE

È la struttura più recente, situata a Oglianico in corso Vittorio Emanuele 32. Ubicata in un edificio autonomo che si affaccia su un grande giardino interno, dispone di 12 camere singole, ognuna con bagno, di un'ampia sala comune multiuso (studio, ricevimento, riunioni) fornita di angolo cottura. Si tratta di una comunità destinata al trattamento della doppia diagnosi nelle donne vittime di abusi, maltrattamenti e violenze (www.fragolecelesti.it).

Il gruppo di lavoro è composto da 8 operatori (educatori, psicologi, oss) ed è coordinato dalla Responsabile di Struttura, dott.ssa Silvia Marta.



GRUPPI APPARTAMENTO

I Gruppi Appartamento si collocano come tappa-ponte verso l'esterno, nascono come fase conclusiva del percorso iniziato in Comunità e, nel tempo, si sono configurati anche come possibilità di trattamento specifico e alterna-

tivo a quello residenziale, quando quest'ultimo non dovesse risultare la risposta più adeguata.

Il gruppo di lavoro è composto da tre operatori ed è coordinato dal dott. Angelo Polimeno.

I Gruppi Appartamento sono strutturati in funzione delle diverse necessità dei singoli pazienti:

1. I Gruppi Appartamento *ad alta soglia* accolgono pazienti che necessitano di un monitoraggio e supporto costante, con la possibilità nel contempo di sperimentare nuovi livelli di autonomia funzionali al loro programma terapeutico. Questi appartamenti prevedono una presenza del gruppo curante variabile, strettamente correlata al quadro clinico. La presenza degli operatori e gli interventi specialistici sono più assidui nei casi di rischio di ricaduta nell'uso di sostanze o durante le riacutizzazioni della sintomatologia psichiatrica, può quindi oscillare da poche ore al giorno fino alla copertura delle 24 ore per sette giorni a settimana.

2. I Gruppi Appartamento *a bassa soglia* accolgono pazienti con un buon livello di autonomia, che hanno già effettuato con beneficio il percorso comunitario e necessitano di un supporto più prolungato nel tempo, non presenta un alto rischio di ricaduta nella sostanza e si trovano in condizioni di buon compenso clinico. La presenza degli operatori e il livello di intervento è modulato in funzione delle condizioni del gruppo.

3. I Gruppi Appartamento *speciali* accolgono pazienti non gestibili in un contesto comunitario, per i quali viene messo a punto un progetto di intervento che può arrivare a prevedere anche la costituzione di un gruppo di lavoro interamente dedicato con una copertura totale da parte degli operatori. In questi casi è l'équipe curante a conformarsi ai bisogni di cura del paziente. Anche per questa particolare tipologia di pazienti, è prevista l'opportunità di poter usufruire sia delle altre strutture sia degli altri strumenti terapeutici esistenti.



CASA NEL BERRY

Fermata d'Autobus dispone di una struttura immersa nella campagna francese, nella regione centrale del Berry, inizialmente nata come luogo di soggiorno estivo e successivamente configuratasi come sede decentrata del

nostro circuito di cura per lo svolgimento di soggiorni residenziali. Si tratta di una grande casa che si presta bene al crearsi di un clima comunitario che coinvolge tanto i pazienti quanto gli operatori, che si trasferiscono con loro e condividono intensamente la quotidianità e la psicodinamica del gruppo. La circolarità tra il quotidiano e il senso che questo assume per il singolo e per il gruppo si rende più evidente e fornisce preziosi elementi di comprensione. I due gruppi verbali giornalieri e i laboratori di Arteterapia diventano acceleratori e decodificatori di aspetti che, negli abituali contesti di cura, rimarrebbero sommersi. In queste occasioni, il gruppo è costituito da utenti che provengono da differenti unità di cura e che sono impegnati in differenti fasi del percorso terapeutico. Favorendo una eterogeneità che fornisca al gruppo spunti di confronto e condivisione. Inoltre, i residenti più anziani sperimentano la possibilità di affiancare l'operatore e di mettere a frutto ciò che hanno introiettato durante il percorso terapeutico.



CENTRO DIURNO "ORNATO DI TE"



Il Centro diurno di alcologia Ornato di te, è un contesto terapeutico in cui le persone si incontrano, si confrontano e riorganizzano il proprio tempo. Qui è possibile trovare sostegno e accompagnamento a un percorso individualizzato, con l'obiettivo di favorire la riscoperta di risorse personali, costruire il bisogno di socializzazione e di relazioni umane, consolidare l'astinenza da alcol (attraverso strategie che permettano di contrastare e prevenire le ricadute) e migliorare la propria qualità di vita. Nei locali di "Ornato di Te" si svolgono altre attività importanti per la rete di cura: è sede della nostra Biblioteca, aperta al pubblico e consultabile in Rete; dell'Archivio di Arteterapia (una consistente quantità di manufatti realizzati dai nostri utenti nel corso degli anni); in spazi appositamente riservati si svolge il laboratorio di Pittura.

I LABORATORI ESPRESSIVI

I laboratori sono attività strutturate che assumono una specifica funzione riabilitativa e mirano a verificare, promuovere e sostenere le risorse dei residenti. Le attività di laboratorio scandiscono temporalmente la settimana e inducono gli utenti a confrontarsi con una programmazione del tempo più estesa: i soggetti che vi partecipano ampliano la dimensione relazionale, anche spazialmente, espandendo i propri confini di movimento.

Con l'obiettivo di promuovere processi di acquisizione di abilità manuali e competenze, contribuiamo a far emergere potenzialità e risorse che trovano difficile espressione attraverso il canale verbale.

ARTETERAPIA

Le modalità operative dell'atelier di Arteterapia sono caratterizzate dall'uso di mezzi di espressione e di comunicazione propri del linguaggio analogico, non verbale. La non verbalità del gruppo di Arteterapia è un requisito sostanziale: il silenzio dà spazio e libera l'inconscio. La funzione di protezione e contenimento peculiare del gruppo, genera una *holding* attenta e flessibile di aiuto e sostegno alla ricostruzione del sé, in un clima in cui ogni tipo di tensione può essere stemperata, la paura, le esitazioni, le resistenze iniziali diluite. Oltre all'opportunità di esprimere emozioni, le realizzazioni oggettuali divengono un mezzo di sostegno dell'io, e aiutano lo sviluppo dell'identità e il rispetto del sé. L'Arteterapia integra e sostiene la psicoterapia - senza tuttavia sostituirla - grazie alla relazione che si stabilisce tra il paziente e l'arteterapeuta con la mediazione del prodotto visuale. Il disegno spontaneo diventa strumento per raggiungere l'inconscio, combattere blocchi e stereotipie, agevolare l'accesso ai meccanismi di difesa e liberare la fantasia. L'uso dei materiali riveste una importanza notevole e consente di accedere ai contenuti latenti della comunicazione.

Questa impostazione metodologica, che ha molti punti in comune con la libera associazione usata in psicoanalisi, deriva dalla Scuola americana di Edith Kramer. L'atelier di Arteterapia accoglie i pazienti che risiedono in Comunità da almeno un mese. Condotta da Carola Lorio, arteterapeuta foto-arteterapeuta e fotografa, la partecipazione è spontanea e volontaria.

FOTO-ARTETERAPIA

L'atelier di Foto-arteterapia, per i riferimenti teorici e le metodologie generali adottate, è strettamente collegato a quello di Arteterapia. Condotta da Carola Lorio, si distingue per la sua specificità tecnica e soprattutto per aver mutuato da Judy Weiser - pioniera indiscussa [1975] e fondatrice del Centro di Fototerapia di Vancouver nel 1982 - l'uso delle tecniche fototerapiche.

Attraverso l'impiego di fotografie scattate o create dal paziente, o da altri, autoritratti, album di famiglia, e grazie alla tecnica foto proiettiva [basata sul significato attribuito a qualsiasi immagine - propria o di altri - che richiami l'attenzione del paziente o dell'arteterapeuta], si stimola nel paziente una reazione singolare nella risposta a ciò che vede e si elaborano insieme al terapeuta i vissuti profondi e personali. I pazienti, dotati di tutta la strumentazione necessaria, scattano, stampano, ritagliano, elaborano e si stimolano vicendevolmente in un setting favorevole e adeguatamente commisurato alle esigenze del gruppo.

DANZATERAPIA

Nell'ambito delle terapie analogiche utilizzate nel setting comunitario si colloca anche la Danzaterapia effettuata dalla dr.ssa Anna Gasco con gruppi a cadenza settimanale. La danzaterapia viene definita come una disciplina specifica orientata a promuovere l'integrazione fisica, emotiva, relazionale, la maturità affettiva e psicosociale e la qualità di vita dell'individuo. Il lavoro "sul" e "col" corpo è l'espressione di contenuti profondi che spesso vengono condivisi e rappresentano un comune substrato esperienziale, spesso traumatico, degli utenti della nostra struttura.

Una caratteristica importante insita nel setting della Danzaterapia è il piacere funzionale del movimento e della danza, che fa sì che l'espressione di vissuti negativi assumano una componente piacevole e appagante. Talvolta, gli incontri diventano momenti di vero divertimento.

MUSICOTERAPIA

La musicoterapia utilizza l'elemento sonoro/musicale come mediatore privilegiato sul piano espressivo e relazionale, valorizzando il potenziale preverbale, parasemantico e simbolopoietico dell'esperienza musicale.

Le sedute di musicoterapia recettiva di gruppo, sono caratterizzate da momenti di ascolto condiviso di brani portati dagli utenti alternati a proposte offerte dal conduttore, in un contesto volto a facilitare percorsi espressivi, comunicativi e socializzanti, nonché di evoluzione delle proprie modalità, spesso rigide, di fruizione musicale.

Le sedute di musicoterapia attiva di gruppo, si realizzano attraverso momenti di libera improvvisazione tramite l'utilizzo di uno specifico strumentario, della

voce e dei suoni realizzabili utilizzando il proprio corpo. Gli incontri di improvvisazione stimolano alla sincronizzazione con il mondo esterno e a momenti di relazione non-verbale, il contesto di gruppo favorisce l'espressione emotiva e la sua regolazione, promuovendo l'integrazione intrapsichica e interpsichica. A termine dell'esperienza improvvisativa vengono proposti momenti di riascolto del materiale registrato e di libera verbalizzazione facoltativa.

I laboratori di musicoterapia sono curati da Francesco Gastaldo; i principali quadri di riferimento teorico sono riconducibili al lavoro di R. Benenzon sull'improvvisazione musicale in ambito riabilitativo, di D. Stern sulle sintonizzazioni affettive e di G. Manarolo sulle tecniche recettive.

ONOTERAPIA

La terapia assistita con l'asino, meglio conosciuta come onoterapia, è un tipo di pet therapy molto diffusa in Francia, Svizzera e Stati Uniti, che solo recentemente si sta diffondendo in Italia e si rivolge a un'utenza che soffre di disturbi di personalità, malati psichiatrici, tossicodipendenti, cardiopatici, handicappati motori, bambini, anziani, audiolesi, non vedenti, persone con problemi di ansia, stress, solitudine. Da Fermata d'Autobus nel 2013 è stata attivata con la dotazione di due asinelle: Verita e Bijou.

Si tratta di un metodo di cura attivo, che contrasta la tendenza alla passività e all'isolamento. Grazie alle caratteristiche proprie dell'asino: la taglia ridotta, la pazienza, la morbidezza al tatto, la lentezza di movimento, l'indole dolce e curiosa e l'intelligenza si riesce a entrare in comunicazione con soggetti che hanno difficoltà relazionali, emotive ed affettive attraverso il sistema asino-utente-operatore. L'operatore svolge le importanti funzioni di facilitare la comunicazione e la relazione con l'utente. L'asino, infatti, con i suoi modi semplici, accoglienti ed empatici, aiuta gli utenti a ritrovare una comunicazione e un'affettività di base.

I progetti di cura sono variegati e vengono programmati in base alle esigenze specifiche degli utenti. In linea generale prevedono: la conoscenza dell'animale tramite il tatto, valorizzando la mano come strumento di comunicazione e affetto, esercizi in serie e giochi che favoriscano linguaggio, responsabilità e concentrazione.

ORTOTERAPIA

Fermata d'Autobus ha avviato un progetto di Ortoterapia - denominato "Salushorto" - mettendo a disposizione un campo nei pressi della sede di Oglianico. Il termine "ortoterapia" deriva dall'inglese "Horticultural Therapy"; è infatti nei paesi anglofoni [Canada, Australia, Stati Uniti e Gran Bretagna] che è nata e si è sviluppata questa prassi terapeutica. È una terapia alternativa che, impiegando materiale vivente, le piante, può contribuire a migliorare lo stato di

salute degli individui, sia nel senso prettamente organico sia psicologico. Nella pratica rituale è un valido strumento di lavoro e può trovare diverse applicazioni [lavoro di gruppo; prendersi cura di un essere vivente che nasce, cresce e si trasforma; toccare con mano il risultato del proprio lavoro]. Più in generale, la condivisione delle attività agricole è utilizzata a fini sociali, terapeutici, riabilitativi e educativi.

Gli utenti della comunità trovano giovamento psico-fisico dalle attività di giardinaggio e di orto-frutticoltura: acquisiscono le abilità necessarie alla progressiva autonomizzazione fino al raggiungimento di competenze professionalizzanti.

Un particolare ringraziamento è dovuto alla Fondazione CRT che ha sostenuto la realizzazione del progetto di Ortoterapia "Salushorto".

ARTE APPLICATA

Il Laboratorio di Arte applicata, condotto a Oglianico da Cristina Mandelli, artista, ha l'obiettivo di far realizzare prodotti artigianali e artistici. Le attività prevedono tre momenti fondamentali: una prima parte di sperimentazione dei materiali e delle tecniche; una seconda parte, progettuale, durante la quale si decide il soggetto, i modelli e le grafiche da impiegare; e una terza parte, quella finale, nella quale si eseguono i manufatti veri e propri. L'impiego di tecniche diverse - dalla stampa serigrafica, indiretta, a quelle più tradizionali - applicate su vari supporti, consente ai partecipanti di sviluppare individualmente un tema condiviso e di contribuire creativamente alla realizzazione di una vera e propria "collezione".

Un particolare ringraziamento è dovuto alla Compagnia di San Paolo che, con l'acquisto di alcuni macchinari, ha sostenuto la produzione di manufatti realizzati in questo Laboratorio nelle attività congiunte a quello di Cucito.

PITTURA

Condotto da Massimo Greco, pittore e insegnante, il Laboratorio di Pittura è circoscritto alle conoscenze fondamentali della disciplina, con funzioni di orientamento; è programmato attorno alle disponibilità potenziali di carattere espressivo, emozionali o più ampiamente culturali della singola persona. Il Laboratorio di Pittura si situa tra le attività interne al circuito di cura e quelle esterne di reinserimento; si avvale del recupero intenzionale di attività precedentemente interrotte da parte del residente, o di un suo interesse più o meno consapevole maturato in Comunità; contribuisce ad aiutare il residente a sperimentare, valorizzare e consolidare un proprio percorso di autonomia, sia supportandolo negli studi sia facilitandone gli sviluppi costruttivi e l'auto-determinazione personale.

L'azione didattica, circolare e non lineare, è condivisa dialetticamente con

l'allievo. Le acquisizioni di conoscenze, competenze e abilità, mediate dall'insegnante per favorire un apprendimento motivato, comprendono gli elementi della grammatica visiva quanto l'uso delle diverse tecniche grafiche e pittoriche, la produzione e rielaborazione di messaggi visivi elementari, la costruzione e interpretazione della forma, la rappresentazione bidimensionale dello spazio; proprietà di linguaggio e terminologia specifica contribuiscono a sviluppare nell'allievo le capacità di trasferimento dal teorico al pratico e viceversa ["imparare facendo"].

CAFFÈ FILOSOFICO

Nelle nostre società, come ha scritto Umberto Galimberti, non è più il dolore della vita a produrre la mancanza di senso, ma la mancanza di senso delle nostre vite a produrre dolore. Se la malattia diffusa della modernità è proprio questa crisi di significati e di valori, lo strumento per guarirne è quello che permetta meglio di prendersi cura del senso. Questo strumento è da sempre, nella tradizione occidentale, la filosofia.

Nata in Germania più di vent'anni fa e da alcuni anni affermatasi anche in Italia, la pratica filosofica si propone come una nuova risposta nell'ambito delle relazioni di aiuto, nella convinzione che "la miglior cura è il senso" (Jung). È un'attività che non richiede alcuna competenza filosofica preliminare, se non la semplice volontà di "mettere in moto il pensiero". La pratica si svolge concretamente nella forma di un dialogo in cui il moderatore aiuta i partecipanti a filosofare insieme con lui. Una modalità ludica di avvicinamento alle pratiche filosofiche è il Café philo. Nato casualmente una quindicina d'anni fa in un caffè parigino della Bastille, il caffè filosofico è un luogo in cui un gruppo di amici o di sconosciuti si incontra per dar vita al pensiero.

Attraverso un tema di discussione, coordinati da un conduttore, i partecipanti sono invitati a filosofare insieme in un gioco di domande e risposte aperte, guidati dalla libera curiosità del pensiero, in un esercizio che ripete il gesto originario della filosofia del domandare e dell'interrogare nella ricerca del senso. Il caffè filosofico è condotto dal dott. Guido Brivio.

CERAMICA

L'atelier di Ceramica è guidato da Cristina Rossebastiano, tecnico della ceramica, a Oglianico, due volte alla settimana. Le attività prevedono la lavorazione di tre tipi di terre (argilla bianca, rossa e refrattaria), modellate con tecniche diverse. I manufatti decorativi o d'uso quotidiano realizzati dai residenti vengono puntualmente sottoposti a cottura. Molti di essi sono oggetto di un ulteriore intervento di tipo pittorico e/o protettivo e cotti nuovamente in forno.

COMPUTER

Il Laboratorio dedicato all'uso del Computer è aperto a tutti i residenti delle diverse strutture della Comunità. Condotta da Alessandro Sabena, video-maker e tecnico informatico, si svolge in momenti diversi per consentire a ognuno degli utenti di seguire una programmazione commisurata sia ai prerequisiti sia agli interessi personali.

Allo scopo di superare le iniziali ostilità diffuse nei confronti di questo strumento e favorire un'acquisizione consapevole e potenzialmente autonoma, gli argomenti di interesse generale vertono sulle caratteristiche tecniche e funzionali del Computer e prevedono: l'utilizzo della posta elettronica e del web, l'uso di software liberamente scaricabili da Internet o, per facilitare un eventuale ingresso nel mondo del lavoro, lo studio più approfondito di software dedicati.

VIDEO

Impostato per accogliere le esigenze molteplici di un gruppo, il Laboratorio Video condotto da Alessandro Sabena può essere dedicato a un progetto individuale, a un'idea o a un soggetto: pochi minuti di immagini in movimento per esprimersi utilizzando una telecamera, un cavalletto e un microfono con l'aiuto di un piccolo sistema di montaggio. L'obiettivo è raccontare una storia che riguarda le emozioni, i percorsi interiori, oppure una propria visione della realtà attraverso un video diario, clip musicale, visual-art o altre forme espressive pertinenti a questo campo attraverso le diverse fasi operative.

Dopo la visione di alcuni lavori realizzati dai gruppi precedenti ed esempi di videoarte e clip musicali che stimolano la discussione collettiva, permettendo di cogliere gli elementi narrativo-visivi e di appropriarsi degli elementi di base del linguaggio audiovisivo, si approda alla progettazione condivisa di uno o diversi clip video. Le riprese vere e proprie, dove ognuno può scegliere la mansione che preferisce (dalle riprese, alla scenografia, ai costumi, alle musiche, agli effetti digitali) e portarla a termine interagendo creativamente con il gruppo. L'ultima fase è quella del montaggio in cui con il gruppo si costruisce la clip video e si vede prendere forma contemporaneamente il contenuto e la forma estetica stabilita in precedenza.

CUCITO

Il Laboratorio di Cucito si svolge presso la comunità di Oglianico. Assecondando le richieste e le passioni di ogni partecipante, si individuano le "piccole arti" che più stimolano la creatività: il ricamo, il cucito, la maglieria. L'obiettivo del laboratorio è di stimolare la creatività dei ragazzi, in un contesto di condivisione e ricreazione.

Nel corso dell'anno si realizzano prodotti finiti: borse, abiti, centrini, tova-

gliette, sciarpe, etc., partendo dalla semplice ma indispensabile arte di attaccare un bottone!

GIARDINAGGIO / ORTICOLTURA

Le attività di Giardinaggio e di Orticoltura si svolgono all'interno delle nostre strutture, nelle quali abbiamo sempre dato grande importanza alla presenza di spazi verdi e fioriti. In particolar modo, nelle nostre Comunità terapeutiche in campagna, a Oglianico e nella casa in Francia, abbiamo realizzato un grande giardino con fiori, piante da frutto e un orto che fornisce verdura di stagione. Le attività inerenti il laboratorio sono finalizzate a stimolare nei residenti il senso di responsabilità legato al "prendersi cura di", a migliorare la socializzazione e la stima di sé. Il laboratorio assume una valenza professionalizzante, consentendo agli utenti di acquisire competenze di base nella manutenzione di un giardino e di un orto, eventualmente utili in fase di reinserimento lavorativo attraverso una borsa-lavoro.

ALTRI LABORATORI

Le attività praticate in Comunità sono state ulteriormente accresciute grazie all'avviamento più recente dei seguenti Laboratori espressivi:

MANUFATTI, condotto da Aura Pandiani;

WORK IN REGRESS [RESTAURO FALEGNAMERIA], condotto da Mario Pandiani.

LE ATTIVITÀ CULTURALI

Fermata d'Autobus ha sempre attribuito molta importanza alla possibilità di accostarsi al disagio psichico anche attraverso iniziative di carattere artistico e culturale. Si rimanda al sito www.fermatadautobus.net per i riferimenti bibliografici, le pubblicazioni editoriali, i seminari, gli atti di convegni e gli articoli a carattere scientifico.

MOSTRE

In occasione della nascita e dell'avvio della comunità femminile "Fragole Celesti" e con l'obiettivo di svelare e far emergere le tematiche peculiari delle quali ci occupiamo, nel corso degli ultimi anni molti dei lavori realizzati dai pazienti sono stati dedicati al tema dell'abuso. Con il supporto di un'équipe multidisciplinare di terapeuti, tecnici di laboratorio e artisti (quali ad esempio Guia Besana, Sabine Delafon Corporation, Sarah Bowyer), i pazienti hanno saputo tradurre in vere e proprie opere d'arte le proprie esperienze traumatiche. Questo ci ha permesso di organizzare e promuovere una serie di eventi di pubblico interesse che continuiamo a incrementare anche per il futuro prossimo.

In particolare le mostre: "Abusi. Testimonianze da una comunità terapeutica", a cura di Karin Reisovà, Carola Lorio e Massimo Greco, Rivarolo Canavese, presso Villa Vallero, 2014; "Abusi. Arte dalla violenza", a cura di Giulia Burgato Negro e Caterina Gion, Cultural Flow Zone Università Ca' Foscari, Venezia, 2015; "Abusi. Testimonianze da una comunità terapeutica", a cura di Massimo Greco, Unione Culturale Antonicelli, Torino, 2015.

Le testimonianze scritte dai pazienti sono state oggetto di diversi dibattiti e rappresentazioni. In particolare si segnala il Reading musicale al Teatro Giacosa di Ivrea nel 2014, con Laura Curino accompagnata al violino da Cecilia Ziano e alle fisarmoniche classiche dal Duo Dissonance che hanno eseguito musiche di J. S. Bach.

LABORATORI CON GLI ARTISTI

Gli incontri laboratoriali hanno la finalità di condividere, con un numero relativamente ristretto di partecipanti, alcuni dei processi creativi che contraddi-

stinguono la produzione artistica contemporanea. Essi si svolgono durante un fine settimana e sono strutturati in forma di *stage* presso lo studio di un artista torinese operante a livello nazionale o internazionale. Grazie alla generosa disponibilità degli artisti ospitanti, invitati di volta in volta a condurre il singolo laboratorio, gli utenti, coinvolti anche operativamente, vengono sollecitati alla realizzazione di manufatti artistici collettivi o individuali e orientati alla sperimentazione col supporto dell'artista, condividendo con lui esperienza umana e professionale.

I laboratori sono commisurati alle esperienze pregresse degli utenti con l'obiettivo di rinforzare la fiducia in se stessi, al di là di un presunto valore artistico delle proprie rappresentazioni. Gli artisti che in itinere hanno prestato la loro collaborazione a questo progetto sono: Paolo Grassino, Paolo Leonardo, Enrico Iuliano, Saverio Todaro, Francesco Sena, Nicus Lucà.

BIBLIOTECA

Costituita attorno a un consistente fondo librario devoluto generosamente a questo scopo dal prof. Gustavo Gamna a Fermata d'Autobus, la Biblioteca si è arricchita grazie al rilevante lascito di Vera Zilzer ed è sottoposta ad aggiornamenti e integrazioni. Il sistema di gestione "a scaffalatura aperta" è organizzato con la Classificazione Decimale Dewey. Il database consultabile in Rete è completo di: *numero d'inventario*, *sigla CDD* [secondo la specifica ripartizione decimale a tre cifre: "classe principale", "divisione" e "sezione" propria del libro], delle prime *tre lettere* [proprie del soggetto o del cognome dell'autore che ne identifica l'opera], e di tutte le notazioni concernenti una scheda catalografica [Autore, Titolo, Casa editrice, Luogo e Anno di edizione, etc.]. È possibile consultare la Biblioteca presso il Centro Diurno di Alcologia "Ornato di Te" a Torino.

GALLERIA

Il contenuto della Galleria è un omaggio malcelato alle persone che si sono adoperate nella produzione di elaborati visivi nel corso di svariati atelier di Arteterapia. I manufatti realizzati dagli utenti di Fermata d'Autobus, rimasti in giacenza nelle nostre strutture per almeno cinque anni, formano ora un cospicuo archivio di ca. duemila unità a dimostrazione di come la creatività espressiva abbia assunto anche la funzione di strumento terapeutico.

La quasi totalità della produzione è stata inventariata e catalogata in un Database Windows Excel®, pur nel riserbo del più rigoroso anonimato. Tutti i manufatti, attualmente in deposito presso il Centro "Ornato di Te", possono essere visionati.

5 X 1000

In sede di Dichiarazione dei redditi è possibile devolvere il 5 x 1000 delle proprie imposte alla nostra Associazione. Sostenerci è semplice e non costa nulla al contribuente, bastano due gesti: 1. Firmare il riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus); 2. Indicare il codice fiscale di Fermata d'Autobus 07584690015.

